

VILLASANTA

LA VERTENZA
IL PROBLEMA RIGUARDA 200 DIPENDENTI
IN GIOCO BUSTE PAGA PIÙ PESANTI
E CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA

Sciopero e presidio alla Rovagnati

I lavoratori aderenti al Cub chiedono il contratto degli alimentaristi

di CRISTINA BERTOLINI

- VILLASANTA -

ADDETTI al confezionamento e alla distribuzione della Rovagnati in sciopero, dalle prime ore di questa mattina, fino a tarda sera, sui due turni.

IL PERSONALE aderente al Cub chiede alla cooperativa G&C l'applicazione del contratto per gli alimentaristi e non per la logistica, come avviene attualmente. In gioco buste paga più pesanti e condizioni di maggior igiene e sicurezza. Il problema riguarda 200 lavoratori. Come spiega Luis Seclen, rappresentante del Cub, la trattativa si trascina da settembre, per l'applicazione del contratto per alimentaristi, mentre la cooperativa tende alla riduzione dei costi della manodopera. «Non è una situazione accettabile - dice Seclen - abbiamo a che fare continuamente con il cibo, è un lavoro delicato che richiede controlli igienico sanitari due volte l'anno e non una, come per il comparto logistica. Il lavoro presuppone competenza e attenzione che giustificano una differenza in busta



MOBILITAZIONE La questione riguarda 300 euro in più al mese

paga di 300 euro. Non si tratta solo di una questione operativa, ne va della salute degli operatori che seguono tutta la filiera produttiva: macelleria, taglio, confezionamento, ogni fase soggetta a rischio di infezione e per il comparto alimentare l'Ats è attenta ai controlli». Problemi anche dal punto di vista

degli scatti di anzianità. Come spiegano i sindacati, ogni 2 o 3 anni cambiano le cooperative di gestione del personale, quindi non vengono riconosciuti gli scatti di anzianità e i relativi aumenti di stipendio che dovrebbero essere di 18 centesimi all'ora: quasi 35 euro al mese in più in busta paga. Operatori che svolgono il lavoro

da 12, 15 anni avrebbero accumulato scatti non riconosciuti.

«Allo stato attuale, a molti lavoratori - sottolineano i sindacalisti del Cub - toccherebbero, solo per gli scatti di anzianità, 160 euro in più, totalmente ignorati».

Il gestore delle cooperative risparmia anche su malattie e infortuni. I primi 3 giorni di assenza vengono pagati dall'Inps, dal quarto giorno l'ente previdenziale si accolla il 66% e il resto tocca al datore di lavoro.

In realtà viene riconosciuto solo un 25%, di cui non è chiaro se sia quota Inps o aziendale e comunque per un ammontare attorno agli 80-90 euro, contro i 300-350 che spetterebbero al lavoratore. «Oggi saremo in presidio davanti all'azienda - continua Seclen - per sensibilizzare lavoratori e cittadini».

I problemi sono stati segnalati a Inps e autorità competenti che però hanno i tempi della burocrazia. Intanto, nel magazzino di Biassono, la cooperativa gestore ha cambiato il contratto da logistica ad alimentari, dal 1° dicembre «ma temiamo rappresaglie verso i nostri iscritti», dice Seclen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDA

L'azienda di Landino Padoan spegne 5 candeline

- MEDA -

IL CAVALIERE della Repubblica e Maestro del lavoro Landino Padoan, dopo essere andato in pensione nell'attività della vendita di pelle, spegne 5 candeline per la Landino pelli, l'azienda da lui creata.

«Con sacrificio e impegno sono riuscito a portare avanti questa realtà in tutti questi anni operando tra tradizione e innovazione per fornire alla clientela sempre della pelle di qualità», spiega Padoan. In passato ha arredato il Cremlino, case di personaggi famosi, re e sultani. Tutto è iniziato dal 1973 fino ad arrivare ai giorni nostri, e dopo la pensione si è reiventato.

CONTRO LA VIOLENZA

I NUMERI DEL CADOM

IL 75% DELLE VITTIME È ITALIANA
NEL 58% DEI CASI HA SUBITO VIOLENZE FISICHE
NEL 30% COMPIUTE DAVANTI AI FIGLI

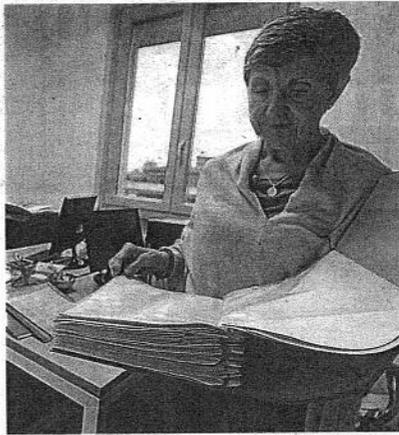
In 10 mesi «salvate» 246 donne

Schiaffi, bruciature, sputi ed ematomi: vittime di partner e di ex

di CRISTINA BERTOLINI

—MONZA—

LA SEDE DEL CADOM, Centro aiuto donne maltrattate di Monza cambia volto. Rimane sempre in via Mentana 43, ma con spazi rinnovati e redistribuiti, che verranno inaugurati sabato 24. Con l'occasione la presidente Anna Levrero fa il punto sull'attività del centro, spiegando che da gennaio a ottobre di quest'anno 246 donne si sono rivolte al Cadom, iniziando un percorso di consapevolezza e autonomia supportate dalle operatrici della accoglienza. Tale numero è in linea con quello delle donne che hanno contattato la sede di Monza e 112 le sedi decentrate nel corso del 2017 (erano 238 nel 2015). Gli sportelli di Brugherio, Lissone e Seregno nel 2018 sono stati operativi solo a partire da aprile.



LA SEDE Spazi rinnovati in via Mentana 43. Ci lavorano 60 volontarie, 2 psicologhe e 7 legali. Il 14% delle donne vittima di stalking

L'IDENTIKIT della donna che si rivolge al centro è per il 75 per cento dei casi di nazionalità italiana. Fra le straniere le provenienze più frequenti sono Perù, Albania e Ecuador. Vengono accolte da una delle 60 volontarie formate, a cui raccontano la loro storia e poi vengono indirizzate o alle psicologhe o alle avvocatessse o ai servizi del territorio a la tipologia di maltrattamento. Le risposte sui tipi di maltrattamento sono multiple e senza distinzione di classe sociale. Nel 58% dei casi si registra violenza fisica. Le donne accolte hanno raccontato di schiaffi, spinte, pugni, calci, bruciature, fratture, ematomi, tentativi di strangola-

mento. Nel 10% dei casi siamo in presenza di violenza sessuale, in 79 casi su 100 vi è stata violenza psicologica, che comprende minacce, ricatti, ingiurie, insulti, umiliazioni, sputi e limitazioni alla libertà personale. Nel 36% dei casi si è verificata una violenza economica. Nel 14% delle situazioni si segnala stalking, cioè di attività persecutorie da parte del maltrattatore. Per il 90% delle donne, la violenza è agita dal partner (marito, convivente, fidanzato) o ex partner; nel 2% dei casi dal padre.

«È IMPORTANTE sottolineare — spiega la presidente — che grazie ad una più approfondita consapevolezza, emerge che nel 30% dei casi i figli assistono alla violenza, ne rimangono scossi e in questo caso si parla di «violenza assistita». Cresce ogni anno, anche se di poco, la denuncia alle forze dell'ordine, segno di un modo diverso di guardare a questo fenomeno, riconoscendone gli specifici aspetti di violazione delle norme e dei diritti di incolumità e libertà della persona e non come problema da risolvere nell'ambi-

to familiare, come ancora alcuni ritengono». I percorsi sono differenziati. Per qualcuno si rendono disponibili le 2 psicologhe; sono 7 le legali (2 penaliste e 5 civili). Nei casi più gravi viene attivato un percorso di prima accoglienza o a Casa Jobel (14 posti) gestita dalla cooperativa Novo Millennio, o al Centro ambrosiano (3 strutture per un totale di 25 posti) o alla Grande Casa (9 strutture con 28 posti totali). Spesso i posti non bastano e quindi le donne vengono indirizzate su Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CRESCITA

Prove d'amore
controlli social
e ricatti economici

—MONZA—

NELLA RICCA Brianza la violenza sulle donne diventa economica e persino social. È frequente la situazione della donna che lavora nell'azienda del marito, cura famiglia, figli e suoceri e poi viene soppiantata da una più giovane. Alla separazione scopre che negli anni non sono stati versati stipendio e contributi. «Oppure — racconta la presidente Anna Levrero — viene impedito alle donne di disporre dei propri guadagni. O ancora, se non lavorano, l'uomo che guadagna le ricatta: «o fai quello che dico io o riduco alla fame te e i tuoi figli». In aumento anche le ragazze appena maggiorenti che lamentano fidanzati possessivi: sotto controllo vestiti, cellulare, indirizzi in rubrica, contatti social. «Durante i colloqui nelle scuole — continuano le volontarie — molte ragazzine ci chiedono se è giusto condividere tutta la propria vita, messaggistica e contatti compresi, con il proprio ragazzo o se è meglio mantenere i propri spazi. Esistono poi le famigerate «prove d'amore» che vengono filmate e le ragazzine si ritrovano alla berlina sui social». Anche il contacthilling dell'auto è sotto controllo.

Cristina Bertolini

AL BRIANTEO CON LA PRESIDENTE DI LEGA PRO CAPOTONDI

Le giocatrici della Fiamma è 34 associazioni



SODALIZIO
Fidapa
Modoetia
Corona
Ferrea
continua
la sua battaglia
contro la violenza

—MONZA—

DOMENICA la Presidente della Lega Pro, Cristiana Capotondi, sarà allo stadio Brianteo di Monza per la partita Monza-Imolese: «La nostra città — spiega Martina Sassoli, assessore alle Pari opportunità —, è stata designata dalla Lega Pro come capofila per l'iniziativa #Controleviolenze, che verrà ricordata anche in tutti gli altri stadi. Previste coreografie ad hoc, magliette commemorative, mentre i capitani scenderan-

no in campo con un fiocco bianco al braccio». A Monza l'ingresso in campo delle squadre sarà accompagnato dalle giocatrici del Fiamma Monza e sono state invitate alla partita le 34 Associazioni che partecipano al Tavolo delle Pari Opportunità. Tra queste Fidapa Modoetia Corona Ferrea che continua la sua battaglia contro la violenza sulle donne. Domenica alle 15 e alle ore 21, ai Musei Civici «La Sarabanda» mette in scena «Artemisia Lomi Gentileschi» sulla pittrice vittima di violenza.

RISPETTAMI MOSTRE E INSTALLAZIONI REALIZZATE DALLE SCUOLE

«AmorTe» e scarpette rosse nell'ex Filanda



A SULBIATE
Partecipano
liceo artistico
Nanni Valentini
di Monza,
Iis Einstein
e scuola media
Manzoni
di Vimercate

—MONZA—

«**RISPETTAMI**» è il titolo della manifestazione con mostra e installazioni, organizzata all'ex Filanda di Sulbiate (via Manzoni 9A), fino a domenica. Tra il 2017 e il 2018 sono stati oltre 130 gli omicidi di donne commessi in Italia da un familiare. Si aggiungono le violenze quotidiane che spesso sfuggono ai conteggi: secondo i dati Istat sono quasi 7 milioni le donne italiane che nel corso della propria vita hanno subi-

to qualche forma di abuso. Per questo Ex Filanda e «The Future Lab» hanno accolto la proposta delle scuole del territorio, liceo artistico Nanni Valentini di Monza, Iis Einstein e scuola media Manzoni di Vimercate che hanno allestito la mostra e le installazioni: «AmorTe», «Ritratto di donne», «La violenza è rifugio dell'ignoranza» e «Scarpette rosse». Sabato alle 18 «Ali teatro», nello Spazio eventi della Ex Filanda e nel pomeriggio sarà aperta la mostra.

NEMMENO CON UN FIORE

A GIUSSANO IL VICE PROCURATORE ONORARIO GIOVANNA ZIMBALDI, LA SCRITTRICE DONGHI E LA PRESIDENTE UNIONE VITTIME REDAELLI

LA MEDIAZIONE FAMILIARE

UN CONVEGNO PER SPIEGARE LO STRUMENTO DI GESTIONE DEI CONFLITTI E LA PREVENZIONE DELL'ESCALATION DELLA VIOLENZA

COM'ERI VESTITA?

LA MOSTRA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ARCO DONNA ALL'URBAN CENTER E A MACHERIO CON LE RAGAZZE DEL PARINI

Cento sfumature di rosso

Decine di eventi, si colora anche la Villa Reale

SPETTACOLI TEATRALI e mostre, musica e danza, proiezioni di film e laboratori artistici a tema, reading, incontri con magistrati e pure una corsa. Decine di eventi sono stati organizzati in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Domani al Cinema Roma di Seregno doppio appuntamento alle 16 e alle 21.15 con la rassegna «Donne dietro la cinepresa» e il film «Cosa dirà la gente» di Iram Haq; alle 20.30 nell'atrio del cinema «Rose rosse contro la violenza sulle donne e l'indifferenza».

VENERDÌ A GIUSSANO, alle 20.45 in Villa Mazenta, l'incontro «Nemmeno con un fiore...», con il vice procuratore onorario della Procura di Monza Paola Giovanna Zimbaldi, la giornalista e scrittrice Manuela Donghi e la presidente dell'Unione Nazionale Vittime Paola Redaelli. Sabato dalle 10 a Besana «Le donne per le donne», lettura di brani «on the road» nel centro storico; alle 17 a Triuggio in Comune presentazione del progetto «La Coperta delle Donne», mentre alle 21 in sala civica a Biassono ci sarà lo spettacolo teatrale «Mariposas» e in biblioteca a Verano il reading al femminile «Ti racconterò di me».

DOMENICA A VEDUGGIO alle 8 al centro sportivo si terrà la corsa «In movimento per le donne», mentre a Macherio alle 10 nella Sala del Camino aprirà la mostra «Come eri vestita?», ideata dall'università del Kansas e allestita dalle ragazze del liceo linguistico Parini di Seregno. Alle 11 a Veduggio «Dono di una panchina», alle 15.30 ad Albiate in biblioteca «Io voglio... essere», con pittrici, cantanti e ballerine; alle 16.30 in biblioteca a Triuggio il film «Malala». Sempre domenica, a Lissone l'iniziativa «100 sfumature di rosso»: a Palazzo Terragni dalle 16 i laboratori «Collarte»,

per esprimere emozioni attraverso la manipolazione di una colla naturale, e «Urban Knitting», per trasformare, attraverso l'impiego dei filati di lana, un elemento di arredo, urbano della città in una testimonianza sulla violenza contro le donne e sul coraggio di ribellarsi ad essa; alle 21 la proiezione del film «Difret, il coraggio di cambiare». Si proseguirà anche martedì 27 a Sovico con un incontro in sala civica con il magistrato Olindo Canali e sabato 1 dicembre alle 20.45 al Cinepax di Macherio con lo spettacolo teatrale «Io sono mia».

ANCHE MONZA si mobilita. Simbolicamente il 25 novembre sarà la facciata della Villa Reale a colorarsi di rosso contro la violenza di genere mentre in municipio sarà esposto un drappo rosso, ma già da giorni è iniziato un programma di iniziative promossi dal coordinamento del «Pink Network». Venerdì alle 16 il convegno «La mediazione familiare come strumento per la gestione e il contenimento dei conflitti e la prevenzione dell'escalation della violenza» (Urban Center) a cura di Eos cooperativa sociale, mentre domenica alle 16 sarà inaugurazione mostra «Com'eri vestita?» a cura dell'Associazione Arco Donna nella sala Chaplin dell'Urban Center fino al 4 dicembre. Il programma prosegue il 27 novembre alle 14.30 con lo spettacolo teatrale «Inviolabile» di Irene Carossia a cura di Cgil, Cisl e Uil, nella sala Chaplin dell'Urban mentre il 30 novembre alle 17.30 ci sarà il seminario «Violenza e conflitti: individuarli, distinguerli, affrontarli, risolverli» al Centro Civico San Fruttuoso (via Tazzoli 29) a cura dell'Associazione Wibada e dell'Associazione Nazionale Italiana Tutori e Amministratori di sostegno.

Martino Agostoni
Fabio Luongo

